

PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA _ Direzione Generale

JACQUES LOUIS DAVID

Parigi 1748 – Bruxelles 1825



*Prof.ssa Teresa D'Amato
Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità*



1795/98_ Le Sabine



1771_ Combattimento di Marte e Minerva

La pittura epico celebrativa

Viaggio a Roma

La tecnica

Il giuramento degli Orazi

I littori riportano a Bruto i corpi dei figli

La morte di Marat

Dentro l'artista

Con Napoleone Bonaparte

L'esilio

Attività didattica

Sitografia

La pittura epico celebrativa

Nasce a Parigi nel 1748, da una famiglia borghese. Dopo la morte del padre, ucciso in un duello, nel 1757 la madre lo affida agli zii materni per assicurargli un'educazione. Viene iscritto a una scuola di retorica, ma notando il suo talento nella pittura, lo zio lo raccomanda a François Boucher, primo pittore del re, il quale però, ormai anziano e malato, consiglia di affidarlo a Joseph-Marie Vien, pittore del primo neoclassicismo e di grande rilievo nel panorama francese. Frequenterà, grazie a Vien, anche l'*Académie Royale*. Più volte cercherà di vincere il «*Prix de Rome*», riuscendoci solo dopo tanti tentativi nel 1774. Nel suo viaggio a Roma, nel 1775, egli si avvicinò all'arte antica, ma anche a quella di Michelangelo, Raffaello e, soprattutto, all'arte di Caravaggio. Ebbe un momento di sconforto davanti alla magnificenza dei monumenti, allo splendore delle opere d'arte e alle innumerevoli occasioni culturali che la città offriva. Nel frattempo il tratto del suo disegno si trasforma, si fa più incisivo e scabro, si depura della vaporosità del rococò. David si reca a Napoli dove incontra Quatremère de Quincy che lo aiuta a superare il suo momento di crisi insegnandogli a vedere e a interpretare l'antico, secondo la teoria dell'imitazione e, infine, i precetti del bello ideale. Così David, il cui stile prima era vicino al Rococò, ora si avvicina al Neoclassicismo. Nel 1780 rientra in Francia e comincia ad esporre le sue opere al Salon. Grazie al matrimonio con Marguerite Charlotte Pécoul nel 1782, David, riuscì ad allestire un *atelier* al Louvre.



1771_ combattimento di Marte e Minerva
Primo tentativo del concorso per il Prix de Rome, arriva secondo



1772_ Diana e Apollo saettano i figli di Niobe
Secondo tentativo del concorso per il Prix de Rome, senza vincerlo.

Curiosità

Il «*Prix de Rome*» era un'ambitissimo concorso per gli artisti, perché era possibile ottenere una borsa di studio per affrontare il viaggio e tutto ciò che competeva la formazione dalla conoscenza degli artisti rinascimentali a quelli barocco-rococò e illuministi, e, infine alle scoperte archeologiche e i monumenti greco-romani. Insomma un bel giro nella bella Italia, considerata da tutti gli artisti e non, una meta obbligatoria.

Durante la rivoluzione, nel 1789, viene nominato deputato, per un breve periodo, presidente della Convenzione e, infine, promotore dello sviluppo artistico e culturale del paese. Infatti, David attraverso le sue opere porterà avanti una dura critica nei confronti della politica .

Nel 1794 viene accusato di avere appoggiato la politica di Robespierre e, di conseguenza, viene incarcerato. Successivamente, grazie alla moglie, nel 1795 ottiene la possibilità di godere del diritto di amnistia generale.

David è entusiasta della figura di Napoleone Bonaparte e del suo modo di agire, definendolo "un eroe". Lo seguirà non solo nelle imprese militari, ma anche in quelle politiche, diventando nel 1804, il *Primo pittore personale dell'imperatore*. Grazie a questa "nomina" si dedica a realizzare i ritratti dei maggiori rappresentanti della nobiltà del tempo.

Con la caduta di Napoleone nel 1815, è costretto ad andare in esilio prima in Svizzera e, l'anno dopo, a Bruxelles. In questo periodo di esilio si dedica non solo ai ritratti, ma anche a scene della tradizione mitologica. Non ritornerà più a Parigi perché morirà nel 1825 a Bruxelles.



*1773_ La morte di Seneca_ Petit-Palais - Parigi
Terzo tentativo del concorso per il Prix de Rome,
senza vincerlo.*



*1774_ Antioch e Stratonice_ Ecole des Beaux-Arts -Parigi
Quarto tentativo del concorso per il Prix de Rome,
che gli permetterà,finalmente, di partire.*



Viaggio a Roma

"Compresi che non potevo migliorare la mia maniera, il cui principio era falso, e che dovevo separarmi da tutto ciò che in precedenza avevo creduto essere il bello e il vero"

Infatti, estasiato da tutto ciò che i musei e le vie della città di Roma gli offriva e osservando la Galata morente, trovò l'ispirazione per realizzare due dipinti che mettersero in risalto la stessa tensione muscolare e la stessa passione.

230-220 a.c. La Galata morente
Epigono – copia romana
Musei capitolini



1778 _ Ettore _ Musée Fabre -
Montpellier



1780 _ Patroclo
Cherbourg, Musée Henry



La tecnica

La tecnica utilizzata da David è visibile negli abbozzi incompiuti lasciati dall'artista e che permettono di osservare il suo stile e di conoscere i processi di realizzazione. Egli, infatti, eseguiva prima di finire l'opera, uno studio meticoloso e approfondito di ogni elemento e figura che doveva essere inserito. Ad esempio la posa del corpo e del viso venivano trattati separatamente, esattamente, il corpo lo studiava osservando, nel suo studio, i modelli nudi; una volta trovata la giusta posizione del corpo, ne studiava il volto. Naturalmente tutto questo le richiedeva molto tempo soprattutto se il dipinto conteneva molte figure.

Nella composizione, abbandona la struttura piramidale molto utilizzata nei secoli precedenti preferendo quella a fregio la cui aspirazione gli era arrivata osservando i bassorilievi antichi, di conseguenza, per i suoi dipinti predilige progettando una struttura rettangolare.

Le tecniche impiegate vanno dal carboncino alla matita, dall'acquerello all'inchiostro e, infine, ad olio. Altra novità è nell'aver unito nelle sue rappresentazioni l'estetica e la morale, ma anche la ragione e la passione.



Le opere

Il giuramento degli Orazi 1784 _ Museo del Louvre

Dipinto realizzato nel periodo dell'*Ancien régime*, 1785, anche se quando inizia ad abbozzare l'idea, David si trova nuovamente a Roma. Gli viene commissionata dal conte d'Angivillier per conto del re di Francia, il quale voleva "immortalato" in un episodio dell'antica monarchia romana.

Il soggetto preso da David è tratto da una leggenda romana dove si racconta che durante il regno di Tullio Ostilio per decidere l'esito della guerra tra Roma e Albalònga, tre fratelli romani, gli Orazi, si dovevano affrontare con altrettanti tre fratelli di Albalònga, i Curiazi. Fu Roma la vincitrice in quanto uno dei fratelli Orazi ritornò dichiarando la morte non solo dei suoi fratelli, ma anche di tutti e tre i Curiazi.

Questo dipinto è considerato il vero "manifesto" del neoclassicismo.



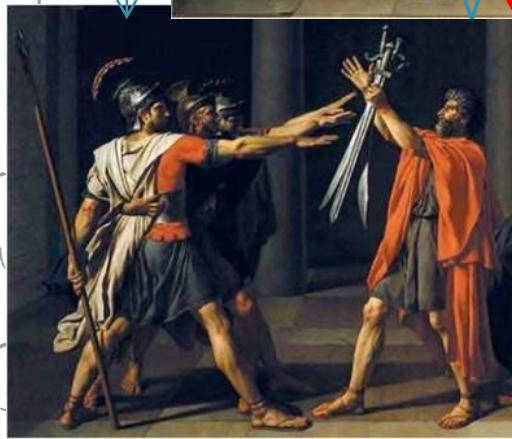


1. Giuramento simbolico: gli Orazi vogliono vincere o morire per la patria;
2. Austerità, serietà, senso del dovere, coraggio e determinazione rivoluzionaria;
3. Linguaggio deciso, si nota la teatralità del momento e la virilità degli uomini, mentre per le donne la stessa enfasi che veniva utilizzata nel Rinascimento per il Compianto del Cristo morto.
4. La composizione lineare tipica classica, viene rivoluzionata da un unico punto focale che è il centro delle spade,



ma anche dell'inserimento di tre scene ben studiate e coordinate tra elementi figurati e architettonici.

5. Composizione geometrica ordinata e calibrata, dalle linee rette delle colonne alle linee oblique dei corpi maschili; mentre per le donne, anche se le due posizionate davanti hanno una composizione piramidale, tutte comprese quelle nella parte inferiore, sono racchiuse all'interno di un cerchio. Questo a simboleggiare la perfezione e la purezza delle donne che, pur in lacrime, riescono ad essere composte e comprendono che qualunque sia l'esito della battaglia sarà comunque un'amara sconfitta.



6. La luce da sinistra verso destra che scende nella profondità dell'ultimo arco, illumina il primo figlio, il padre e le due figure femminili, gli altri due fratelli vengono illuminati parzialmente, mentre sono in penombra le figure dietro il padre. Interessante i giochi di luce e di ombre che vanno a modularsi nel pavimento, nelle colonne, e nella totale oscurità del porticato. Nel pavimento illuminato viene ben delineata la messa in opera dei mattoni che sono a lisca di pesce.
7. Altro elemento interessante è il numero tre che si ripete: tre figli, tre spade, tre donne, tre archi e, infine tre le ripartizioni della composizione.



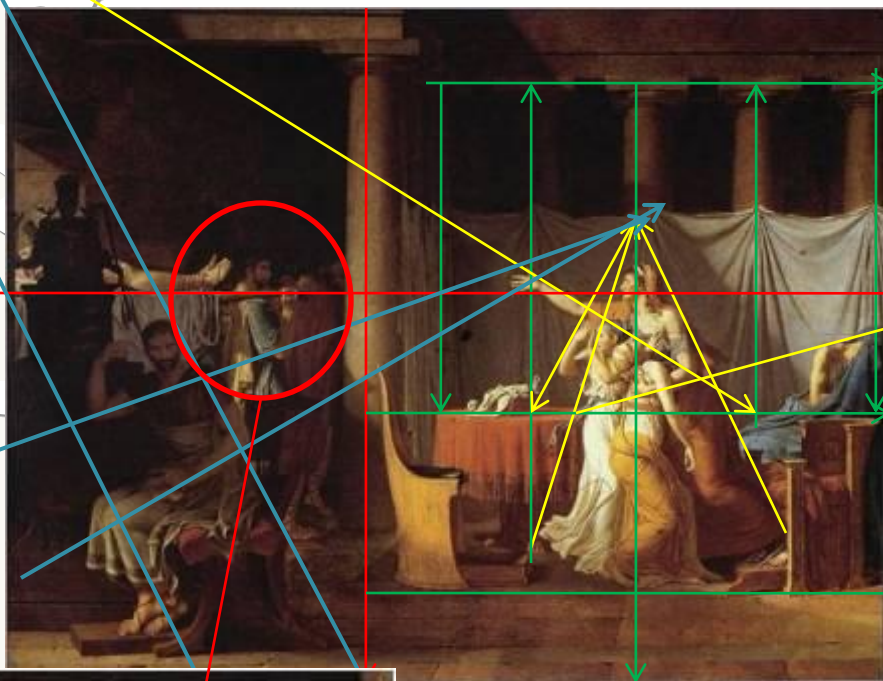
I littori riportano a Bruto i corpi dei figli _ 1789 Museo del Louvre



Viene commissionato dai *Bâtiments du Roi*, e realizzato nel periodo della rivoluzione. In questo dipinto David vuole trasmettere che il patriottismo trascende dai legami familiari riprendendo la storia di Bruto che, alla restituzione dei corpi dei suoi figli giustiziati per la loro cospirazione contro Roma a favore dei Tarquini, non ha nessuna reazione anzi ne condivide la sentenza. Interessante la suddivisione delle emotività: da una parte Bruto rappresenta l'universo maschile e i suoi valori etici e impassibile di sentimenti; dall'altra la moglie e le fanciulle che rappresentano l'universo femminile dove il pathos, il dolore e la passione fanno parte dei sentimenti.

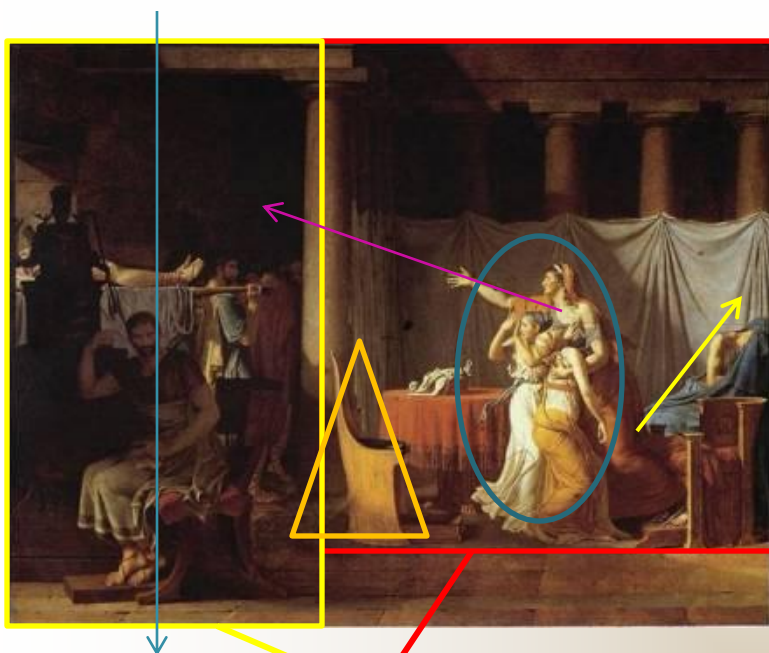
Curiosità

Il *Bâtiments du Roi* è il responsabile dei lavori ordinati dal sovrano nelle sue residenze.



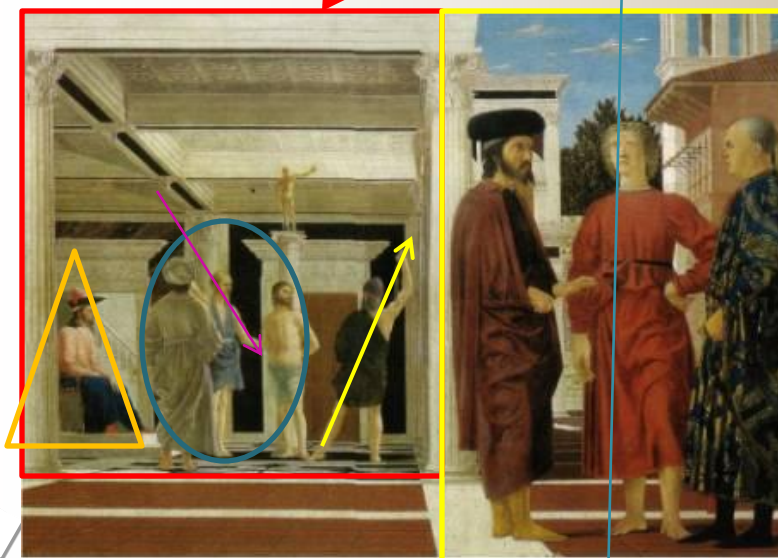
1. Il quadro viene diviso in due parti: a sinistra Bruto, i littori con i corpi dei figli in un ambiente aperto e in penombra, a destra le figuri femminili racchiuse in un ambiente quasi chiuso e illuminato.
2. Anche la composizione geometrica cambia linee oblique e rettilinee a sinistra; composizione piramidale per le donne e linee rette a destra. Interessante la linea orizzontale (rossa) che passa dalla lettiga al viso della donna e l'allineamento degli elementi di arredo (tavolo e sedie) tra le due retti parallele.
3. La stessa suddivisione avviene anche nella rappresentazione dei sentimenti: a sinistra la virilità dell'uomo impassibile al dolore; a destra la tragicità del dolore nei volti femminili.
4. Anche la luce e i colori vengono considerati diversamente: a sinistra la luce quasi inesistente colpisce solo i corpi morti e i colori tendono alle tonalità dei marroni e dei verdi scuri; a destra la luce colpisce tutta la "stanza" e i colori sono sulle tonalità dei gialli, degli aranci e degli azzurri.

L. David



Se osserviamo i due dipinti possiamo dire che David abbia preso spunto dalla Flagellazione del Cristo di Piero della Francesca per quanto riguarda la sua composizione e suddivisione degli spazi pittorici, invertendone le rappresentazioni. Infatti, nel dipinto di della Francesca la rappresentazione del dolore è a sinistra, mentre l'impassibilità è a destra; in quella del David è al contrario. Altro elemento comune è lo spazio dove viene rappresentata l'indifferenza è rettangolare e una figura viene posta nell'asse di simmetria, mentre quello del dolore è più quadrangolare. Viene adottata la stessa tecnica dei pesi visivi, esattamente le figure inserite nei primi piani disturbando la visione, orienta l'osservazione verso il punto importante della rappresentazione: nel quadro di della Francesca verso il Cristo; invece in quello di David, nel gruppo delle donne. Interessante nel riquadro del dolore le figure, in entrambi, sono più o meno articolate allo stesso modo: un gruppo di tre al centro della scena, la quarta figura è posta più a destra in posizione diagonale; infine la quinta figura è presente nella flagellazione del Cristo, mentre nel quadro di David nella stessa identica posizione, c'è la sedia vuota. Infine il braccio teso della donna è rivolto verso i figli, mentre il braccio teso dell'uomo è rivolto verso Cristo.

Confronto

Piero
della
Francesca

La morte di Marat_ 1793 Musées Royaux des Beaux-Arts_ Bruxelles



Marie Anne Charlotte Corday al Cittadino Marat:
“E’ sufficiente che io sia tanto infelice per avere diritto alla vostra benevolenza”.

All'annuncio dell'assassinio di Marat il 13 luglio 1793, la Convenzione incarica David di organizzare per Marat la cerimonia funebre come quella che aveva fatto a Louis-Michel le Peletier, marchese di Saint-Fargeau e politico rivoluzionario francese. Oltre alla cerimonia fu chiesto un dipinto da esporre nella sede della Convenzione, in cui Marat doveva essere rappresentato sul letto di morte.

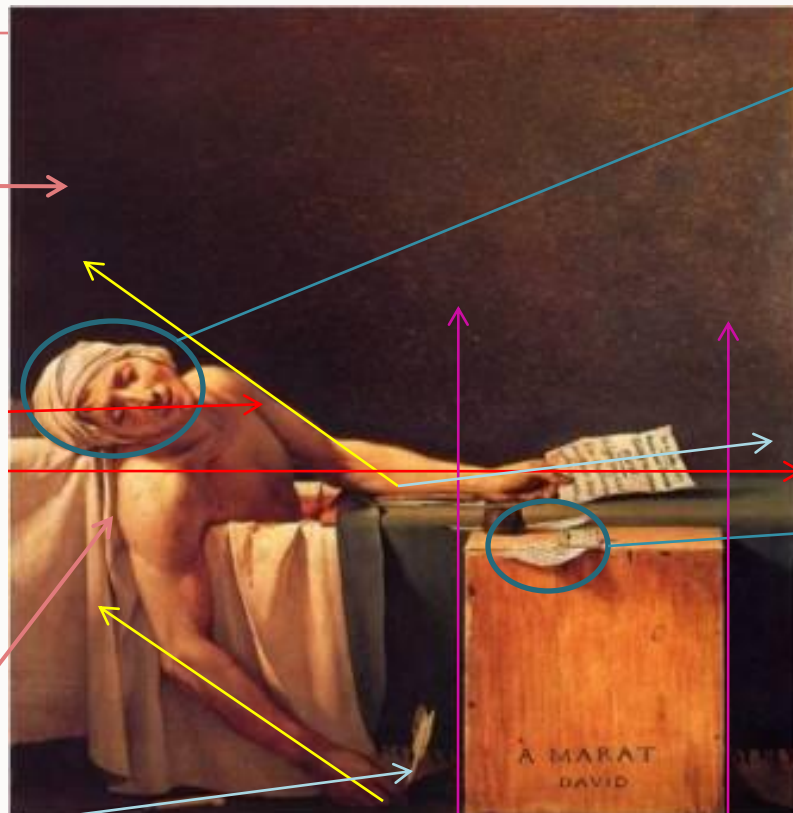
David era amico di Marat ed era tra gli ultimi ad averlo visto vivo. La tela viene esposta, insieme con quella di Lepetelier, nella sala delle sedute della Convenzione dal novembre del 1793 fino al febbraio del 1795.

Marat viene assassinato da Charlotte Corday con un coltello dentro la vasca da bagno, dove trascorreva la maggior parte del suo tempo immerso nell'acqua calda a causa dei suoi dolori reumatici. David vuole rappresentare il suo amico nel momento successivo della sua morte dove il suo corpo inanimato mette in mostra tutta la cruda realtà della morte.

Il dipinto è diviso in due parti una superiore la parete scura, e una parte inferiore dove c'è la rappresentazione. La composizione è formata da linee orizzontali che sono date dalla testa, dal braccio teso, dalla vasca e dal piano della cassa. Dalle linee oblique (parallele) date dall'inclinazione delle braccia e, altre linee oblique in senso opposto, anche queste parallele, del coltello e della mano inclinata con il foglio, infine le linee verticali date dalla cassa di legno.

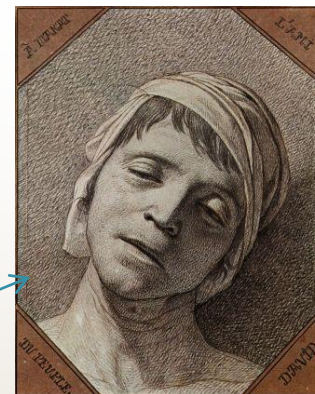
Un'immensa parete scura tipico di Caravaggio, è per dare più risalto alla rappresentazione e a concentrare l'attenzione sulla parte inferiore del dipinto dove viene sottolineato il grande silenzio portato dalla morte. I giochi di luci e ombre delineano ancora di più la tragicità del momento.

Il corpo è abbandonato alla morte sottolineato dalla testa reclinata sul bordo, sembra emergere dalla vasca che, a sua volta, ha preso le sembianze di un sarcofago vista la netta linearità della coperta. Infine, il braccio lungo il fianco della vasca, tiene ancora la penna tra le dita.



Il coltello da cucina utilizzato dall'assassina ancora insanguinato è a terra ed è in posizione diagonale in contrapposizione al braccio.

Una cassa semplice, senza nessuna rifinitura, è posta in primo piano come appoggio del calamaio e dei fogli e, il David, inserisce un semplice epitaffio, come semplice era la vita del suo amico fatta di stenti e povertà. In questo modo accompagna l'animo onesto, che il personaggio è stato nella realtà.



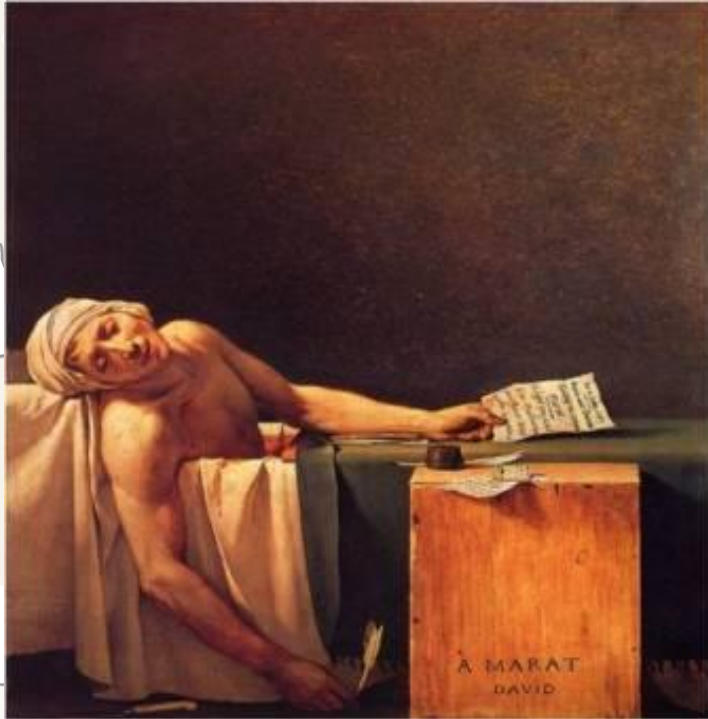
Particolare disegno /studio del volto di Marat

Nella mano tiene ancora ben salda, la lettera della donna che lo ha assassinato

Accanto al calamaio un assegno che Marat stava inviando ad una donna che gli aveva scritto perché era in difficoltà finanziarie. Lasciando anche due sue righe: *"...darete questo assegno a vostra madre..."*



Dentro l'artista



Morte di Marat

Come si può osservare in entrambi viene rappresentato l'attimo dopo la morte, entrambi feriti da lame dove il corpo è in posizione sdraiato. In entrambi la parete di sfondo è scura per risaltarne la drammaticità del momento e la composizione è formata da linee orizzontali, oblique e verticali, anche se l'unico asse verticale nella morte di Le Pelletier è data dalla spada. Le uniche cose diverse, sembrerebbero, i colori, la luce e i giochi di ombre. Si deve considerare però che non è il vero dipinto di David, ma una copia in quanto dell'originale ritirato dall'esposizione, nel 1795, non se ne ha notizia.

Gli ultimi istanti di Michel Lepeletier in un'incisione di Anatole Desvoge dal dipinto di Jacques-Louis David.



Morte di David-Le Pelletier ricostruzione disegno ripreso dall'incisione di Anatole Desvoge



Curiosità

Fu lo stesso David che chiese al suo allievo Anatole Desvoge di fare una copia ad olio dell'originale. Da questa copia venne ricavata un'incisione.



Con Napoleone Bonaparte

1799 - 1815



3



2



1a



1b



4

1 a. 1801 _1° versione - Napoleone I attraversa il Passo del San Bernardo – Musée national du Château.

1 b. 1801 _ 2° versione - Napoleone I attraversa il Passo del San Bernardo – Castello di Charlottenburg

2. 1806_ Incoronazione di Napoleone I e particolari Musée de Louvre, Parigi.

3. 1812 _ Napoleone nello studio – National Gallery of Art, Washington

4. 1800/14_ Léonida alle Termopili Musée de Louvre, Parigi



L'esilio

1815- 1825



3



1



2

4



- 1. 1800 _ Ritratto di Juliette Récamier. Musée de Louvre, parigi.
- 2. 1816 _ Ritratto di Étienne Maurice Gérard - Metropolitan Museum of Art, N.Y.
- 3. 1817 _ Amore e Psiche - Museum of Art, Cleveland
- 4. 1824 _ Marte disarmato da Venere - Bruxelles



Attività didattica

Confronto: la morte di Marat e la deposizione del Cristo di Michelangelo, Raffaello e Caravaggio.

In un breve commento analizza le opere individuando:

Le differenze e le similitudini

Lo schema compositivo, colore, spazio, linee, prospettiva, ecc.

La rappresentazione delle figure

Riferimenti, analogie, iconografie, ecc. con il passato.

Una breve critica personale su dipinti.



Michelangelo



Raffaello



Caravaggio



Marat



Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Jacques-Louis_David

https://www.settemuse.it/pittori_scultori_europei/jaques_louis_david.htm

<https://artmasko.wordpress.com/2017/10/22/liberta-o-morte-due-assassini-due-dipinti-lenigma-della-scomparsa-di-un-dipinto-di-david/>

http://www.francescomorante.it/pag_3/301a.htm



1780_ San Rocco



1788_ Paride e
Elena di Troia



1788_ ritratto di
monsieur Lavoisier
e sua moglie

Video

<https://www.dailymotion.com/video/x2hms6n>
J.L.David – History Chanel (51 min.)

<https://youtu.be/BrvICQOVkys>
J.L. David spiegato da Anna O.Cavina RAI5

<https://youtu.be/rSnH4Dsp23Y>
solo opere

<https://youtu.be/soHNG5qTXLE>
CLIL

